

LE POLITICHE REGIONALI

Alessia Paziienza
Giada Tarsilli



OBIETTIVI

1. Squilibri economici territoriali secondo diverse teorie economiche
2. Strumenti analitici impiegati per misurare lo stato e l'evoluzione degli squilibri economici territoriali
3. Esperienza delle politiche regionali in Italia e l'intervento dell'Unione Europea



LE POLITICHE REGIONALI

Insieme delle azioni di politica economica

OBIETTIVO: sostenere la crescita e lo sviluppo dell'economia in zone geografiche specifiche.

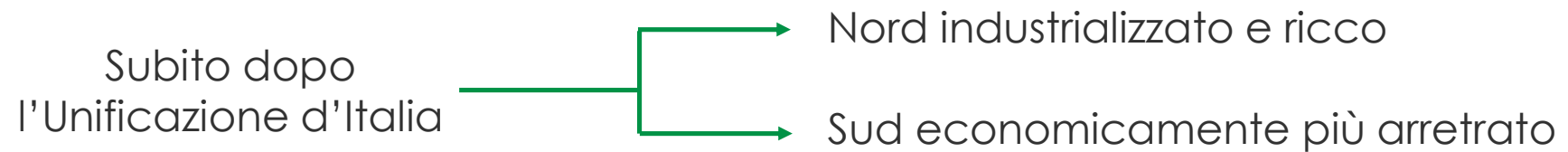
COME: strumenti che cercano di favorire il permanere delle imprese presenti e la localizzazione, nelle aree individuate, di nuove attività produttive.

DIFFERENZE:

- Il livello del reddito pro-capite;
- La composizione della struttura economica;
- Indicatori socio-economici.



DUALISMO



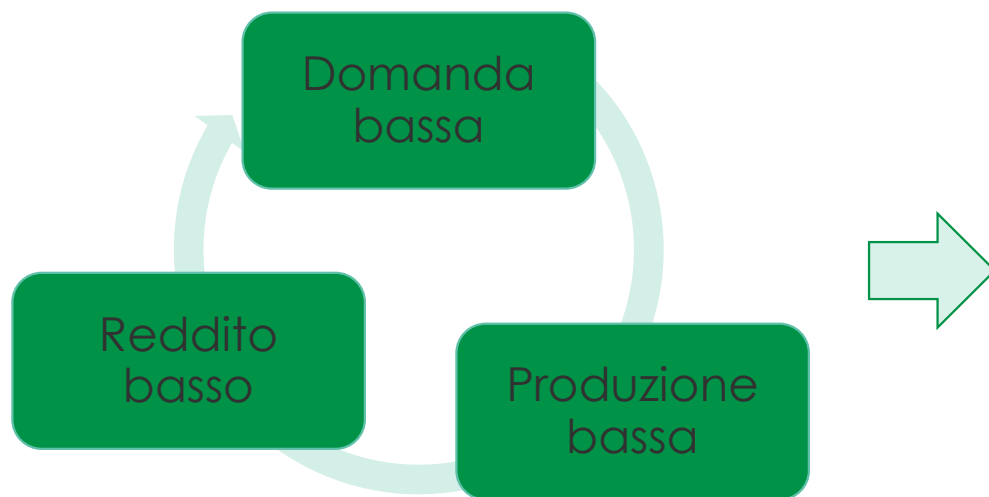
Differenze non solo economiche, ma anche sociali, politiche e culturali

- Terza Italia
- Macchia di leopardo
- Dualismo regioni adriatiche rispetto a quelle tirreniche
- Germania post-Muro di Berlino e Regno Unito



GLI SQUILIBRI REGIONALI E LE TEORIE ECONOMICHE

Keynes → *causazione cumulativa*



Trappola della povertà



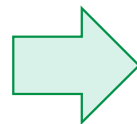
John Maynard Keynes, economista

SOLUZIONE: shock positivo esogeno



GLI SQUILIBRI REGIONALI E LE TEORIE ECONOMICHE

Pensiero neoclassico



CONVERGENZA:

tendenza alla diminuzione degli squilibri di reddito tra diverse regioni

Vera Lutz (1961) → fattori di natura "istituzionali"

Putnam (1992) → capitale sociale



LA MISURAZIONE DELLE DIVERGENZE REGIONALI

INDICATORI

SIGMA-CONVERGENZA

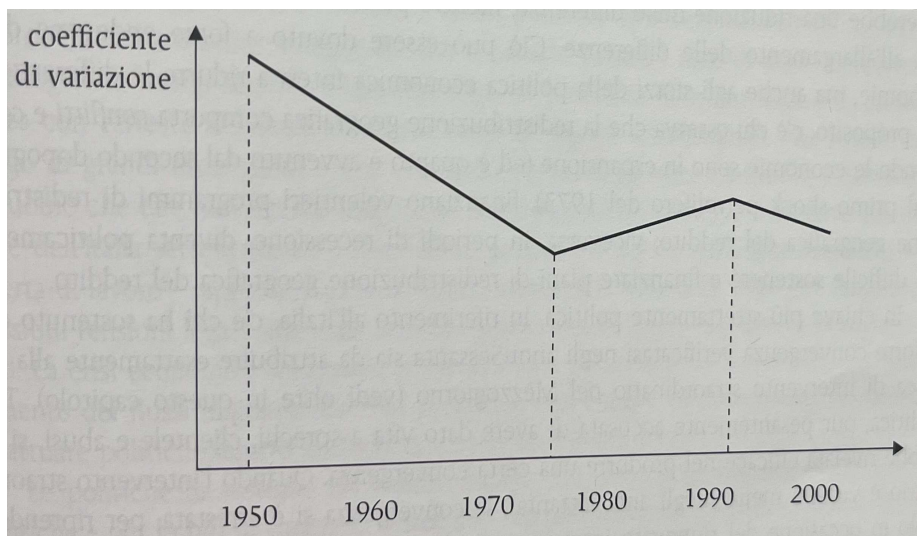
Andamento, nel tempo, di un indice di dispersione dei livelli di reddito pro-capite

BETA-CONVERGENZA

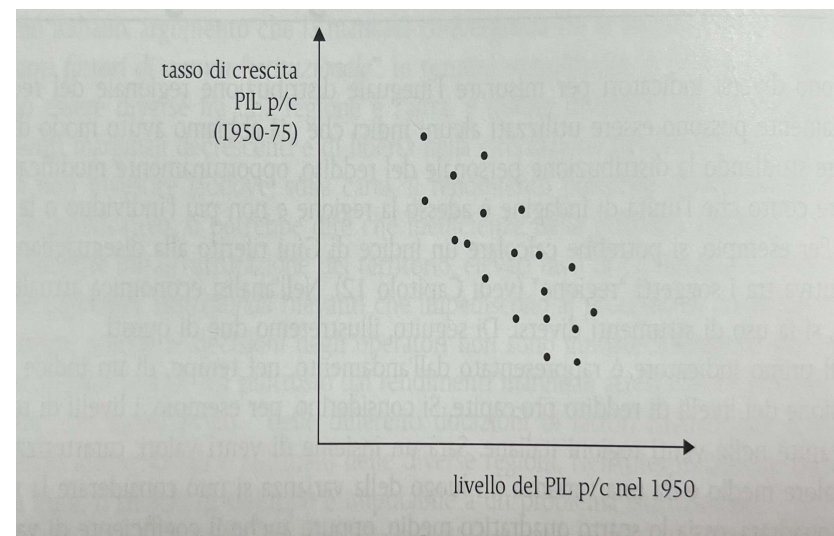
Crescono tendenzialmente in misura maggiore i redditi in quelle regioni nelle quali il livello di partenza è minore



LA MISURAZIONE DELLE DIVERGENZE REGIONALI



Andamento stilizzato del coefficiente di variazione tra i redditi pro-capite delle regioni italiane



La beta-convergenza tra le regioni italiane 1950-1975



L'ESPERIENZA STORICA DELLE POLITICHE REGIONALI ITALIANE

Causa del dualismo regionale italiano: insufficiente dotazione di capitale fisico, pubblico e privato, delle regioni meridionali.



1950: fondazione della *Cassa del Mezzogiorno*

1986: definitiva chiusura *Cassa del Mezzogiorno*

1988: *Sviluppo Italia*

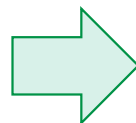
ANNI CINQUANTA: incentivazione di accumulazione di capitale privato

ANNI SETTANTA: politiche di incentivazione all'impiego del lavoro



LE «NUOVE» POLITICHE REGIONALI E L'INTERVENTO DELL'UE

Fino alla fine degli anni Ottanta, la Comunità Europea non aveva una politica regionale



MUTAMENTO

La coesione sociale era un obiettivo da perseguire, con varie linee di intervento:

- Obiettivo 1
- Obiettivo 2
- Obiettivo 3
- Obiettivo 4
- Obiettivo 5/a
- Obiettivo 5/b
- Obiettivo 6



LE «NUOVE» POLITICHE REGIONALI E L'INTERVENTO DELL'UE

Programmazione negoziata (*Legge 662 del 1996*)



Strumenti di intervento



Patti territoriali
Contratti d'area
Intese di programma
Accordi di programma
Contratti di programma



STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

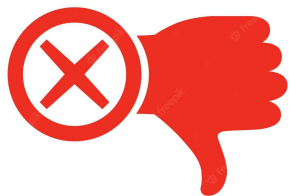


ASPETTI POSITIVI:

- Producono beni relazionali;
- Fanno emergere e rafforzano capacità di programmazione delle classi dirigenti locali;
- Rafforzano il ruolo e il radicamento delle forze sociali locali;
- Contribuiscono a creare una cultura della responsabilità presso le amministrazioni locali;
- Mobilitano le risorse locali;
- Rafforzano le capacità del fare locale;
- Agevolano l'emersione del lavoro sommerso;
- Nella misura in cui coinvolgono banche locali, favoriscono l'allocazione del credito più coerente con le caratteristiche dello sviluppo localizzate.



STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA



ASPETTI NEGATIVI:

- Aree di sovrapposizione tra i diversi strumenti di intervento;
- Le procedure di attivazione e sottoscrizione dei patti e degli accordi non sono semplici sotto il profilo burocratico e aspetti marginali delle normative sono stati ripetutamente mutati;
- I fondi pubblici stanziati si sono rilevati insufficienti rispetto alla domanda;
- È probabile che abbiano incentivato una proliferazione indistinta di domanda;
- Hanno talvolta generato conflitto tra diverse amministrazioni locali.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Alessia Pazienza
Giada Tarsilli

